

Storia e Politica

5

Cinzia Rossi

Nobili, Patrizi e Cavalieri

*Contributi alla storia
dei ceti dirigenti toscani nel Settecento*



Edizioni ETS

2011



www.edizioniets.com

*Pubblicato con un contributo del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali
dell'Università di Pisa*

© Copyright 2011
EDIZIONI ETS
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Distribuzione
PDE, Via Tevere 54, I-50019 Sesto Fiorentino [Firenze]

ISBN 978-884672904-0

NOBILI, PATRIZI E CAVALIERI
CONTRIBUTI ALLA STORIA
DEI CETI DIRIGENTI TOSCANI NEL SETTECENTO

PREMESSA

Il volume raccoglie quattro recenti saggi e relazioni congressuali, pubblicati negli anni 2006-2010, che vengono riproposti con modifiche più o meno rilevanti, spesso anche molto ampie, dirette ad armonizzarne i testi e gli apparati delle note, nonché a meglio precisarne o a svilupparne il contenuto. Le indagini ruotano intorno alla legge nobiliare toscana del 1750 e all'edizione definitiva e aggiornata – di qualche anno antecedente – degli statuti dell'Ordine dei Cavalieri di Santo Stefano. I protagonisti sono alcuni dei personaggi più significativi della vita politica e amministrativa del Granducato all'epoca della Reggenza, quali Pompeo Neri, Giulio Rucellai, Pio dal Borgo, Antonio Mormorai e, da ultimo, il curatore e interprete della raccolta della legislazione medicea e della prima età lorenesse, Lorenzo Cantini. Costituiscono l'oggetto di questi studi i lineamenti storico-istituzionali dei ceti dirigenti all'inizio delle riforme settecentesche e soprattutto quelli della nobiltà civica, o, per meglio dire, delle nobiltà civiche proprie delle varie comunità della Toscana.

Ad una prima parte di carattere introduttivo fanno infatti seguito altri quattro capitoli, che discendono dai seguenti scritti:

- il secondo dal saggio *I progetti di Giulio Rucellai e di Filippo Rota in tema di legislazione nobiliare toscana*, in «Quaderni Stefaniani», XXIX (2010), pp. 39-89;
- il terzo dal saggio *Interpretazioni controverse della legge nobiliare toscana del 1750. Ordine di Santo Stefano e città nobili in alcune memorie inedite dell'età della Reggenza*, in Aa.Vv., *Omaggio a Rodolfo Bernardini*, a cura di D. Barsanti, Pisa, Edizioni ETS, 2009, pp. 209-244;
- il quarto dalla relazione *Cavalieri per giustizia e cavalieri per comenda dell'Ordine di Santo Stefano nei manoscritti del patrizio pisano Pio dal Borgo (1754-1755)*, in *Atti del Convegno Internazionale: Istituzioni, potere e società. Le relazioni tra Spagna e Toscana per una storia mediterranea dell'Ordine dei Cavalieri di Santo Ste-*

- fano (Pisa, 18 maggio 2007), a cura di M. Aglietti, Pisa, Edizioni ETS, 2007 («Quaderni Stefaniani, XXVI»), pp. 215-262;
- il quinto dalla relazione *Il Discorso di Lorenzo Cantini sulla legge toscana del 31 luglio 1750 «per regolamento della nobiltà e cittadinanza»*, in *Atti del Convegno: Volterra e l'Ordine di Santo Stefano (Volterra, 19 maggio 2006)*, Pisa, Edizioni ETS, 2006 («Quaderni Stefaniani», XXV), pp. 201-226.

I documenti che compaiono nelle appendici dei capitoli secondo e terzo erano inediti fino alla pubblicazione dei saggi menzionati. Non si riproduce, invece, l'appendice della relazione qui nel capitolo quarto, che ha dato luogo, con gli opportuni approfondimenti, alla monografia *La famiglia dal Borgo di Pisa nell'Ordine di Santo Stefano (1641-1859)*, Pisa, Edizioni ETS, 2009 (Studi del Dipartimento di Scienze della Politica dell'Università di Pisa, coordinatore D. Marrara, 19). Le date, espresse fino al 1749 nello Stile, fiorentino o pisano, dell'Incarnazione, sono state risolte nello Stile comune. Le sigle ASFi e ASPi indicano, rispettivamente, l'Archivio di Stato di Firenze e l'Archivio di Stato di Pisa.

Il volume è dedicato al ricordo del Prof. Carlo Mangio.